

La straordinaria storia delle orche di Genova: amore materno e misteriose migrazioni

Pubblicato: Sabato 2 Marzo 2024



La natura spesso sorprende l'essere umano, fornendogli spunti e storie dense di significato, straordinarie per la loro potenza simbolica. Se pensiamo all'amore di una madre verso il proprio figlio, mai penseremmo ad un'orca, anzi. Eppure questa bestiona che arriva a pesare cinque tonnellate e passata alla storia cinematografica con l'appellativo – ingiusto – di “assassina” è in grado di esprimere una tenerezza infinita.

Ne sa qualcosa **Claudia Fachinetti**, autrice di **“Lasciami andare”** (Piemme edizioni), che ha scritto quel libro ispirandosi alla storia delle **orche di Genova**. Una storia che vale la pena di conoscere perché, come dice la scrittrice, «non può lasciare indifferenti».

CORREVA L'ANNO 2019

Nel porto di Genova nel **dicembre del 2019** arrivò un “pod“, termine che nel linguaggio dei biologi marini indica **un gruppo di orche**. Una famiglia composta da cinque individui: **una mamma, un cucciolo, due giovani maschi e un'altra femmina**. Quando è arrivato nelle acque di Voltri, **il cucciolo, che aveva meno di un anno, era in evidente difficoltà**, nuotava male e veniva assistito amorevolmente dagli adulti della famiglia che non lo volevano abbandonare al suo destino. Ad un certo punto, quando il piccolo era ormai già morto, mamma orca iniziò a portarlo sul proprio dorso, quasi a volerlo cullare.

«Non è la prima volta che accade – spiega **Claudia Fachinetti** che oltre ad essere una scrittrice è una

biologa marina -. **Mamma orca non lascia mai i suoi figli ma se ne occupa per tutta la vita**, anche quando sono già grandi. In **Canada** ci fu il caso di un’orca che portò con sé il cucciolo morto per ben 17 giorni e i componenti del gruppo si davano il cambio per permettere alla madre di mangiare».

DA DOVE ARRIVAVANO QUELLE ORCHE

Come era possibile che delle orche fossero arrivate sulle coste della **Liguria** e per quale motivo avevano preso quella via? All’inizio tutti pensavano che provenissero da **Gibilterra** dove vive un gruppo quasi stanziale. La verità però era un’altra, ben più sorprendente. «Una **biologa islandese** molto esperta – racconta la scrittrice – riconobbe le orche di Genova dalle foto scattate alle loro pinne. Quel pod aveva fatto un viaggio di oltre **cinquemila chilometri** perché arrivavano proprio dall’Islanda».

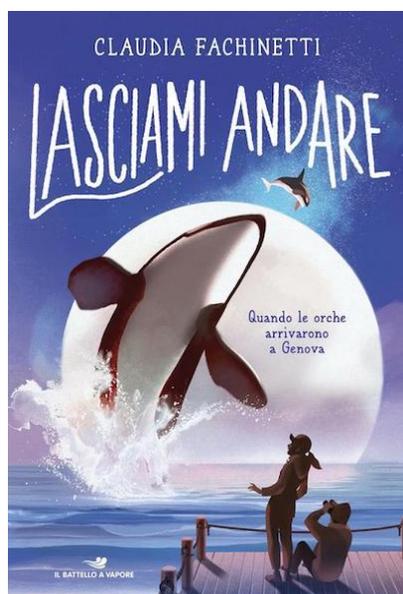
Subito dopo la morte del cucciolo, il gruppo di orche puntò verso sud e in un battibaleno arrivò a Messina, dove furono avvistate a Natale. L’ultimo avvistamento venne fatto sulle coste di Israele nel febbraio del 2020, si trattava di un maschio, forse l’unico superstite.

SCRITTRICE E BIOLOGA

Le cause che le portarono sulle coste genovesi e quelle che cagionarono la morte del piccolo sono rimaste sconosciute. **Claudia Fachinetti** ha seguito da vicino quella storia e ha scritto un libro per ragazzi e anche per adulti. «Mi è sempre piaciuto scrivere, fin da quando ero bambina – racconta l’autrice -. Una volta conclusi gli studi in biologia marina, ho iniziato a occuparmi di balene e cetacei ed è forse il caso di ricordare che **quando parliamo di orche ci riferiamo alla famiglia dei delfini** e non alle balene. Con il tempo però ho capito che per quanto fosse meraviglioso essere immersa nella natura e lavorare a stretto contatto con gli animali, ero troppo emotiva e decisamente più brava a divulgare il lavoro degli scienziati».

LA PROTAGONISTA DEL LIBRO

Oggi scrive di scienza su riviste e ha al suo attivo numerosi libri. In “Lasciami andare” Fachinetti racconta questa storia straordinaria, affidandola alla protagonista, **Alaska**, un’adolescente che si affaccia alla vita. «Ho scritto questo libro con l’aiuto di tutti i biologi che in quei giorni hanno seguito in prima persona le orche di Genova – conclude Claudia Fachinetti – ricostruendo passo passo con loro la vicenda e affiancandola a quella di fantasia e di formazione di una **ragazzina in difficoltà e alla ricerca come le orche della sua strada**. L’obiettivo era quello di parlare di scienza ma anche di **accettazione delle difficoltà e dell’importanza di trovare la propria strada**».



“Lasciami andare” (Edizioni Piemme collana il battello a vapore), scritto dalla biologa marina Claudia Fachinetti, è stato presentato sabato 2 marzo 2024 alla libreria Mondadori di via Morosini a Varese

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it